Ad Avellino contro i licenziamenti e per lo sviluppo dell'Irpinia

Ancora colpi all'occupazione Mercoledì sciopero provinciale

Moltissime fabbriche hanno applicato la cassa integrazione - Perdono il posto in ventitré a Lacedonia - Voci di «messe in libertà» punitive alla Fiat - A colloquio con Befaro della Cgil

AVELLINO — Mercoledì 29 ottobre tutti i lavoratori irpini scenderanno in lotta. Per quella data, infatti, la federazione provinciale unitaria del sindacato ha indetto uno sciopero provinciale e una manifestazione che si terrà nella mattinata ad Avellino. CGIL, CISL e UIL hanno deciso lo sciopero, dopo che questa proposta è stata discussa ed accettata dai consigli di Fabbrica di Avellino riuniti l'altra mattina nel salone della Camera di Commercio. Quali gli obiettivi della giornata di lotta?

«Siamo di fronte — risponde il compagno Giovanni Befaro, della segreteria provinciale della CGIL — ad un attacco grave e generalizzato ai livelli di occupazione nella nostra provincia; ad un attacco, cioè, al quale non possiamo non contrapporre la ferma determinazione dei lavoratori a difendere l'occupazione e a sviluppare il tessuto industriale ed economico. Ora, invece, rischiamo — aggiunge Befaro — che l'insediamento dell'Alfa-Nissan riesca appena a coprire i posto di lavoro che si stanno perdendo». «La nostra posizione per altro non è né meramente indicativa né difensiva: avanziamo proposte precise che possono e debbono essere inserite in quella che è la nostra richiesta fondamentale: che si proceda all'elaborazione e alla approvazione del piano regionale di sviluppo».

La crisi del settore industriale, intanto, ha raggiunto, in Irpinia, punte drammatiche. L'ultima notizia della chiusura di un'azienda viene da un centro dell'Alta Irpinia (dove le industrie si contano sulle dita di una sola mano): a Lacedonia, i 23 operai della locale industria laterizia sono stati licenziati in tronco dal padrone, senza che questi abbia dato neppure una spiegazione della sua grave decisione.

A non molti chilometri da Lacedonia i 130 lavoratori che costruiscono la diga di Conza rischiano di perdere il lavoro a causa del blocco dei lavori sembra essere provocato dal fatto che le ferrovie dello Stato, in sei anni, non hanno provveduto a spostare qualche km. di ferrovia dalla zona dell'invaso della diga. Ad Avellino, poi, i duri colpi inferti dal padronato al settore tessile e calzaturiero sono noti.

Da qualche tempo, inoltre si registrano segni di crisi perfino nel settore delle concerie del solofrano la solida struttura industriale dell'Irpinia dove 4 aziende hanno messo gli operai a cassa integrazione per non parlare del provvedimento di cassa integrazione adottato perfino in un'azienda metalmeccanica quale la Samm di Avellino, dove 200 operai su 600 sono a cassa integrazione e dal fatto, che, dopo i 10 giorni di lotta alla Fiat di Fimeri, la direzione aziendale minaccia «messe in libertà» a scopo punitivo.

Gino Anzalone

In stato di agitazione i dirigenti del consorzio del porto

Pare che rimandare le sedute del consiglio direttivo del consorzio autonomo del porto di Napoli sia ormai una prassi ricorrente. Gli amministratori di nomina pubblica del consiglio, infatti, non raggiungono mai il numero legale necessario per dare inizio ai lavori dell'organo di governo del porto.

Nella riunione che si sarebbe dovuta tenere ieri, ad esempio, il consiglio direttivo avrebbe dovuto predisporre le variazioni al bilancio in corso (che, per legge, devono essere predisposte dal consiglio stesso). Dopo la riunione del consiglio, ci sarebbe stata quella dell'assemblea consortile che le avrebbe dovute approvare.

Data la mancanza del numero legale, però, la riunione è stata rimandata per la terza volta.

La cosa, questa volta, è stata denunciata dal Sindacato Dirigenti del porto che, in un telegramma fatto pervenire al ministro della Marina Mercantile, Francesco Compagna, sostengono che il sindacato è «vivamente preoccupato per i danni e i disservizi procurati all'attività portuale dalla mancata riunione del consiglio che per tre sedute non ha raggiunto il numero legale necessario. Il sindacato dichiara perciò lo stato di agitazione e sollecita un intervento teso a evitare ulteriori immobilismi».

In un suo comunicato, il sindacato dei dirigenti sostiene, inoltre, che da simili ritardi deriva un disagio «gravissimo» ai fini di una «corretta gestione consortile».

«E' auspicabile — conclude il comunicato — che non vadano deserte la prossima riunione di consiglio (che si dovrebbe tenere domani, N.d.r.) e la riunione di assemblea di lunedì 27 ottobre».

Ad Ariano Irpino dopo una lunga battaglia del PCI

Il «Palazzo della Duchessa» non sarà distrutto: bloccata la speculazione

Il ministero dei Beni Culturali ha ritirato la licenza all'ex sindaco democristiano - Con la scusa del «restauro» stavano ottenendo anche fondi dallo Stato

AVELLINO — Dall'altro ieri i lavori di demolizione del «Palazzo della Duchessa» sono fermi. A sospenderli è stato direttamente il ministro dei Beni Culturali con un'ordinanza comunicata — tramite la sovrintendenza ai beni culturali della Campania — al Comune di Ariano Irpino, dove questo storico palazzo si trova. La battaglia della locale sezione comunista — appoggiata da larga parte della popolazione — per fermare la mano alla speculazione privata di marca dc ha così conseguito un importante e forse decisivo successo, preludendo quasi certamente questo provvedimento a quello di revoca della licenza.

Una licenza che l'ex sindaco dc di Ariano, l'ingegnere Aliperta, si «autoconcesse», facendola rilasciare in brevissimo tempo nel luglio scorso (quando era in carica solo per la normale amministrazione) da una commissione edilizia e da un vice-sindaco, pure lui dc. La posta, comunque, valeva la candela. Dopo aver acquistato questo palazzo dalla Curia vescovile per appena 28 milioni, Aliperta — che ne è proprietario, assieme ai signori Grasso e Melito — elaborò immediatamente il progetto chiedendo tra l'altro, ed ottenendo (dai suoi amici dc), che la costruzione fosse esentata dal pagamento degli oneri di urbanizzazione, in quanto «restaurazione» di un palazzo terremotato.

Anzi, proprio la qualifica di stabile terremotato avrebbe consentito ad Aliperta e soci di richiedere — come si accingevano a fare — anche i contributi della legge per il terremoto che si sarebbero aggirati nell'ordine di 60, 70 milioni. Così una grossa speculazione (di più di un miliardo) nel centro di Ariano su uno dei pochi monumenti storici della cittadina si sarebbe realizzata, almeno in parte, a spese dello Stato. I comunisti, dal canto loro, dopo aver investito della questione la magistratura, hanno inviato un esposto al ministero dei Beni Culturali (non mancando anche, attraverso una delegazione capeggiata dal compagno Nino Grasso, di esporre i termini della scandalosa speculazione al capo gabinetto di questo ministero).

Infatti, il provvedimento di sospensione ministeriale recepisce le risultanze dei lavori di una commissione di inchiesta ministeriale che dopo un sopralluogo ad Ariano, ha riconosciuto la validità del ricorso presentato dal PCI.

g. a.

Nella seduta consiliare di ieri sera

Un monocolore dc eletto a Giugliano

E' sostenuto da Psdi e Pri - Una giunta di transizione

Giugliano da ieri è governata da un monocolore democristiano capeggiato dal sindaco Andrea Maisto. Oltre ai consiglieri dc hanno votato per questa giunta i socialdemocratici ed il consigliere repubblicano che hanno assicurato il loro sostegno.

Il risultato piuttosto deludente dopo più di un mese di crisi, ha suscitato molte perplessità: da una giunta con DC, PSDI e PRI, si è passati ad una con la sola DC ma appoggiata dagli altri due partiti. L'opinione più diffusa in merito a questo esito è che si è trattato non di una crisi politica o programmatica ma piuttosto di una operazione per preparare un terreno più adatto ad agganciare i socialisti. In questo caso il monocolore eletto lunedì sera costituirebbe soltanto una fase transitoria.

Questa valutazione di quanto sta avvenendo al Comune di Giugliano sarebbe tra l'altro confermata anche dall'andamento e dalle motivazioni della crisi. Il 13 settembre scorso, l'allora sindaco Giuliano Granata, anche lui dc, presentò le proprie dimissioni e quelle della giunta tripartita che governava Giugliano dal 1978 con una lettera a tutti i gruppi consiliari con la quale sollecitava esplicitamente i socialisti ad entrare in giunta.

Se si è arrivati al monocolore è stato perché la lettera dell'ex sindaco non ha sortito gli effetti attesi. Benché i socialisti abbiano respinto anche recentemente l'idea di entrare in giunta senza una seria riconsiderazione del programma di realizzazione, i democristiani non demordono: e sulle loro posizioni si trovano anche socialdemocratici e repubblicani.

Con un provvedimento, che è un vero «colpo di mano», della giunta regionale

L'ultimo verde a Baia Domizia dato in mano agli speculatori

L'operazione varata in sordina ad agosto - Solo ora è trapelata la notizia - Si completa così lo scempio del litorale casertano - Il colossale affare della «Aurunca Litora» - Una sporca faccenda

CASERTA — Anche per la residua macchia di verde del litorale casertano è caduto l'ultimo impedimento ed ora si è spianata la strada per le ruspe della speculazione. La notizia è trapelata dalla Regione ed è destinata a suscitare scalpore. La giunta, in pieno agosto, ha approvato la calibratura degli standards della lottizzazione di Baia Domizia nord. Con questo atto, insomma, è stato sciolto l'ultimo nodo che si opponeva alla colata di cemento sul residuo segmento di quei nove chilometri di litorale — tra Mondragone e il Garigliano — oggetto di una delle più colossali speculazioni che ne hanno fatto brutale scempio.

La vicenda è ancora avvolta da reticenze e oscurità, ma la sostanza è questa. Difatti pare che allorquando la giunta regionale provvide all'approvazione del piano di fabbricazione del Comune di Sessa Aurunca si riservò di esaminare e dare l'imprimatur agli standards (il rapporto tra l'area da destinare ad uso pubblico e quella edificabile) del piano di fabbricazione. La «Aurunca Litora», la società che ha comprato questa fascia di litorale dal Comune di Sessa Aurunca, presentò ricorso al tribunale amministrativo perché la giunta regionale già aveva esaminato e approvato il relativo piano di lottizzazione. Le fu data ragione e ora la giunta, alla chetichella, è corsa ai ripari pur potendo disporre in maniera diversa dal momento che si trovava di fronte ad uno dei litorali più spietatamente lottizzati.

Siamo, dunque, all'ignominioso epilogo di una delle più gigantesche speculazioni che, insieme a quella del «Villaggio Coppola», ha avuto per scenario la provincia di Caserta.

La vicenda che ha portato alla completa distruzione di una pineta tra le più belle del Tirreno prende le mosse nel '72: il Comune di Sessa Aurunca vendette ad una società padovana appositamente costituita, la «Aurunca Litora» appunto, ed in cui erano cointeressati i pezzi da novanta della DC locale e regionale, questi nove chilometri di litorale.

Il prezzo «di favore» praticato fu di un miliardo e seicento milioni di cui buona parte — come scrisse il giornalista Silvio Bertocci in un dossier sullo sporco affare — finirono nelle tasche di chi promosse l'iniziativa, di chi fece da mediatore, nonché dei numerosi assessori dc al Comune di Sessa Aurunca.

Un prezzo pari a 450 lire a metro quadro, mentre nel '76 sfiorava le vette delle 40 mila lire ed ora raggiunge cifre da capogiro.

L'atto di vendita fu siglato addirittura dal notaio Federico Girfatti che, all'epoca dei fatti, era sindaco del comune di Sessa Aurunca e, quindi, parte in causa.

Inquisiti dalla magistratura furono gli amministratori, l'intero consiglio comunale. Ma, nonostante le ripetute inchieste giudiziarie prima o poi tutti sfuggirono dalla rete tesa dalla giustizia. La lottizzazione riguardò prima Baia sud e Baia centro e, poi, Baia Domizia nord: in questo ultimo caso più tortuoso fu il cammino che conduceva alla lottizzazione. Ci furono ricorsi e controricorsi anche perché 'L' «Aurunca Litora» tentò di gonfiare gli standards. Nel mese di agosto, infine, proprio quando scoppiava il «caso» del divieto di balneazione su tutto il litorale, frutto anche di questa selvaggia lottizzazione nel palazzo della Regione si compiva l'ultimo, ignominioso fatto della vicenda.

L'accordo è stato firmato ieri mattina a Londra

Prestito per 130 milioni di dollari all'Isveimer

Riguarda 27 aziende meridionali - Garantito da 28 banche, capofila la Banca Commerciale

Ieri mattina a Londra il presidente dell'Isveimer professor Ferdinando Ventriglia ha siglato l'accordo con il quale un gruppo di 28 banche europee hanno concesso all'istituto un credito di 130 milioni di dollari, per una durata di sette anni. Questi fondi serviranno per finanziare 27 medie imprese meridionali. Si tratta di un risultato importante — come ha sottolineato lo stesso Ventriglia — sia perché mette a disposizione dei medi imprenditori meridionali una massa monetaria che costa meno (il 14 per cento), sia perché i fondi da investire nel fondo arrivano o dal nord (la capofila delle 28 banche offerenti è la Banca Commerciale italiana) o come in questo caso addirittura dall'estero.

L'Isveimer, che aveva già contratto un credito all'estero per 100 milioni di dollari che è servito a finanziare sei grosse aziende, ha lanciato qualche mese fa la richiesta di un nuovo prestito per altri cento milioni di dollari. In pochi giorni sono arrivate offerte per 160 milioni di dollari, molto più di quanto richiesto e di quanto la stessa Isveimer potesse accettare. «E' la dimostrazione di quale credito abbia l'istituto all'estero — ha detto Ventriglia nel corso di un incontro coi giornalisti — ma delle offerte abbiamo accettato solo 130 milioni di dollari perché, data la particolare natura dell'istituto, non possiamo rimanere esposti neanche per un giorno, cioè dobbiamo sempre coprire i prestiti con la concessione dei finanziamenti ad imprese». I soldi, dicevamo, sono finiti a 27 medie imprese del meridione che hanno attinto in varia misura alla linea di credito: la più piccola richiesta di finanziamento è di appena mezzo milione di dollari.

I vantaggi di operare con il credito estero sono duplici: da un lato si paga il denaro a un tasso di interesse più basso e dall'altro si investono soldi «freschi», esterni al sistema economico. Ma questo sistema di rastrellare credito in valuta estera nel Meridione non è molto diffuso. Infatti conviene chiedere finanziamenti in valuta pregiata a chi esporta, cioè a chi poi riesce ad incamerare valuta pregiata in cambio dei suoi prodotti.

Se da un lato il prestito in valuta estera costa meno, è anche vero che esso è sottoposto alla forca dei cambi e, quindi, come del resto è avvenuto proprio ieri con il rialzo del dollaro e la flessione della lira, si rischia di rimetterci molto, in quanto la restituzione del prestito avviene al cambio del giorno in cui scade la rata.

Il mercato finanziario nazionale, poi, per le attuali condizioni concede prestiti limitati, al massimo 5 anni e con tassi molto elevati. Al nord, la richiesta di finanziamenti al mercato estero, specie sulla piazza di Londra è pratica costante, sia per l'estensione delle esportazioni sia per una mentalità più dinamica dell'imprenditoria. Ma qualcosa sta cambiando anche nel meridione grazie ad una capillare opera di informazione. La capofila di questo prestito settennale è la Banca commerciale italiana: «E' stata la prima a farne richiesta — ha spiegato Ventriglia — e noi abbiamo seguito l'ordine cronologico delle richieste per scegliere chi doveva guidare il prestito».

Infine l'Isveimer sta trattando un prestito «Stand-by» dell'importo di 200 milioni di dollari (questa formula consente di usare il prestito man mano, senza doverlo coprire immediatamente con dei finanziamenti ad imprese come è avvenuto in questo caso): è l'ennesima riprova della solerzia e del credito che l'Istituto per lo sviluppo dell'Italia meridionale ha conquistato all'estero.

Un'ultima annotazione: per il 1980 il 68,4 per cento dei fondi raccolti dall'Isveimer proviene dal centro nord o dall'estero, un'inversione, insomma, della tendenza del gruppo dei mezzi finanziari che è sempre andato dal sud verso il nord.

v. f.

Nei tre stabilimenti di Pomigliano, Casoria e Capodichino

E' chiusa la vertenza Aeritalia Le assemblee approvano l'accordo

Era stata aperta quattro mesi e mezzo fa - Novità nell'organizzazione del lavoro - Introdotta la sperimentazione per il part-time - Sarà assunto anche un gruppo di handicappati

Dopo quattro mesi e mezzo è stato raggiunto l'accordo per la vertenza del gruppo Aeritalia. Nei giorni scorsi le assemblee dei lavoratori degli stabilimenti di Pomigliano, Casoria e Capodichino hanno ratificato l'intesa (a Capodichino non senza qualche contrasto). «Gli obiettivi di politica industriale presenti nell'accordo, i programmi di lavoro, gli investimenti produttivi, il costante perseguimento di meridionalizzazione del gruppo, aprono — ha dichiarato Giuseppe Genio, della segreteria regionale della FLM — una fase più avanzata dello sviluppo industriale e produttivo del settore aeronautico in Campania». Organizzazione del lavoro, inquadramento unico, salario e nuovi diritti normativi: questi gli argomenti salienti su cui si è raggiunto l'accordo.

Per l'organizzazione del lavoro, partendo dall'accordo del '78, si effettueranno attraverso fasi concrete e certe, modifiche all'attuale ciclo di produzione, tali da valorizzare la professionalità dei lavoratori, la crescita del contenuto di lavoro, la qualificazione dei lavoratori. Per quanto riguarda le questioni salariali, l'accordo è lievemente superiore (la media pro-capite è di 42 mila lire) alla media nazionale. L'accordo, inoltre, introduce per la prima volta il part-time, sia pure in forma limitata a dieci unità e per un periodo sperimentale di un anno.

Di rilevanza sociale l'intesa che prevede l'assunzione di un numero circoscritto di invalidi civili handicappati. L'inserimento di questa categoria speciale avverrà adottando con le autorità regionali tutti gli accorgimenti necessari in modo tale da permettere un reale inserimento nel ciclo produttivo e nella vita di fabbrica. Sono stati concordati interventi per prevenire e tutelare dal rischio la salute dei lavoratori, per migliorare le condizioni e l'ambiente di lavoro.

L'Aeritalia ha dato la disponibilità a confronti periodici per sviluppare l'indotto e trasferire nel Mezzogiorno quote sempre crescenti di produzione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 22 ottobre 1980. Onomastico Donato (domani Severino).

CONSORZIO REGIONALLE FARMACEUTICO

Venerdì 24 Ottobre alle ore 17,30 presso l'Ordine dei medici di Napoli, si terrà un pubblico incontro organizzato dal Consorzio regionale farmaceutico sui seguenti temi: a) Teraple antireumatiche: limiti e rischi, relatore professor Vincenzo (Caruso di Milano; b) Attuali vedute sul meccanismo d'azione dei farmaci antinfiammatori, relatore il professor Massimo Di Rosa dell'università di Napoli.

LUTTI

E' deceduta la signora Anna Romano, madre del nostro compagno Arturo Giordano. Alla famiglia tutta le condoglianze dei comunisti di Montecalvario e della redazione dell'Unità.

* * *

Si è spento Francesco Carfora, padre del compagno Pio. A Pio, alla moglie Madeleine, agli altri parenti giungano le condoglianze dei comunisti di Sorrento e della redazione dell'«Unità».

* * *

E' deceduto il compagno Ignazio Gala. Al figlio compagno Nicola ed ai familiari tutti le condoglianze dei comunisti di Afragola, della Federbraccianti e del nostro giornale.

NOZZE D'ORO

Ai compagni Tommaso Vayro e Vincenza Ruggiano che hanno festeggiato in questi giorni i 50 anni di matrimonio, giungano gli auguri dei compagni della sezione «Avvocata» e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20. Via Ginori 50. Via della Scala 49. Via G. P. Orsini 27. Piazza Dalmazia 24. Via di Brozzi 292. Viale Guidoni 89. Interno Stazione S. M. Novella. Piazza Isolotto 5. Viale Calatafimi 2. Borgognissanti 40. Piazza delle Cure 2. Via G. P. Orsini 107. Via Starnina 41. Via Senese 206.

Parte una nuova trasmissione della rete tre

Prima puntata di «A tu per tu» dedicata allo «Stabia 1°»

A partire dal 30 ottobre prossimo torna sui teleschermi una vecchia conoscenza degli spettatori della terza rete che non tarderanno infatti a riconoscere dietro il nuovo titolo «A tu per tu», la trasmissione dello scorso anno «Presa diretta».

Di questa resta in verità l'idea di base, e cioè un tema diverso ogni settimana scelto dietro gli stimoli della cronaca o di qualche avvenimento particolare e la trasmissione divisa in due parti: la prima per impostare il problema dalle 19,30 alle 20. La seconda dalle 22,30 con in studio ospiti ed esperti dell'argomento di turno.

Per il resto, rispetto allo scorso anno, oltre al titolo, è cambiato il regista che sarà Maurizio Vittoria, gli ideatori che sono Eugenio Cuomo ed Enzo Todaro ed il conduttore in studio che sarà il giornalista Massimo Caprara.

Privilegiati nell'intervenire alla seconda parte saranno come al solito i telespettatori, che quest'anno potranno partecipare alla trasmissione anche senza recarsi in studio.

E' infatti a disposizione della troupe di «A tu per tu» un pulmino per le riprese esterne che in casi particolari potrà collegare lo studio alla realtà o al fatto di cui in quella sera si discute.

Argomento o fatto che nella prima parte della trasmissione sarà stato presentato attraverso una scheda fotografica corredata da una didascalia e da uno speakeraggio fuori campo che consentirà al telespettatore un immediato contatto con «l'oggetto» della puntata.

La puntata del 30 ottobre (prima delle 29 previste) sarà dedicata all'affondamento nel porto di Salerno dello «Stabia I.». Sarà una occasione per discutere della sicurezza nella navigazione, dell'attrezzatura dei porti, passando così da un caso particolare e drammatico allo studio e all'analisi della situazione in generale.

Sugli altri argomenti da trattare nelle successive puntate gli autori sono stati ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione cui hanno partecipato anche il direttore della sede Rai di Napoli Deuringer e il capo della struttura di programmazione, Monteleone.

SCHERMI E RIBALTE

CIRCORAMA ORFEI (di Liana e Rinaldo Orfei - Rione Traiano - Due spettacoli: ore 16,30/21,30 Tel. 767.25 33)

TEATRI

DIANA
Riposo

IL CALDERONE (Via Antonino Pio 94/4 Soccavo)
Ore 20 Spettacolo di Reggae-Rock con i «Les Bandards foux».

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Ore 21,30: Dolores Palumbo presenta: «Miseria e nobiltà»

SAN CARLO
Riposo

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500)
Stagione teatrale 1980-'81. Abbonamento a 12 spettacoli. Per informazioni e prenotazioni al botteghino del teatro Telef. 444.500/444.900 Ore 10-13 e 16,30-19. Circolo della stampa in Villa Comunale

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Ore 21,30 il Teatro Perché presenta: «Il Dandy e la donna in versi», con Silvana Strocchi e Angela Barigazzi.

SANNAZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Ore 21: Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arezzo 29... in tre minuti»

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Una notte d'estate, di J. Cassavetes - DR

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
Città Espresso, con N. Manfredi - SA

NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)

SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
La moglie in vacanza l'amante in città, E. Feneck - Sexy (VM 18)

ACACIA (Tel. 370.871)
Prestami tua moglie, con L. Buzzanca - C

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Oltre il giardino, con P. Sellers DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
L'impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA

ARISTON (Tel. 377.352)
All that jazz lo spettacolo comincia, di B. Fosse - M

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
All that jazz lo spettacolo comincia, di B. Fosse - M

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Paura nella città dei morti viventi, con C. George - H (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Paura nella città dei morti viventi, C. George - H (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Fico d'India, con R. Pozzetto - C

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Non ti conosco più amore mio, con M Vitti - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Una moglie due amici 4 amanti, O. Karlatos - C (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
I piccioni di piazza S. Marco, con J.P. Belmondo SA

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
L'impero dei sensi n. 2

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Il grande uno rosso

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Countdown dimensione zero, con K. Douglas - A

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Chissà perché capitano tutte a me, con B. Spencer - C

ROXY (Tel. 343.149)
Chissà perché capitano tutte a me, B. Spencer - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Amore dolce amaro

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Blue sensation

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta Telefono 619.923)
I guerrieri del terrore, S. Whitman - A

ADRIANO (Tel. 313.005)
Una notte d'estate, di J. Cassavetes DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 618.303)
Bello smanto emigrato in Australia, con A. Sordi - SA

AMEDEO (Via Metrocci, 69 - Tel. 680.266)
Adorabile canaglia, G. Jackson - SA (VM 14)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
America gigolò, con R. Gere -

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Countdown dimensione zero, K. Douglas - A

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
La cugina del prete

ASTRA (Tel. 206.470)
NP

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.664)
Riposo

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Porno market

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Urban cowboy, J. Travolta - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi Tel. 280.441)
Exibition 80

CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 444.800)
Un amore in prima classe, di S. Samperi - C

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
Prestazioni particolari

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Riposo - con M. Merli - G

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Chi vive in quella casa, di P. Walter - H (VM 14)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Riposo

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Antropophagus, T. Farrow - DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
La cugina del prete

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefon 377937)
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, con W. Allen - C (VM 18)

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 612651)
Butch Cassidy, con P. Newman - DR

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, con C. Eastwood - G (VM 14)

MAESTOSO (Via Menochini, 36 Tel. 7523442)
Lovely sexual baby

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
SOS Titanic, D. Janssen - DR

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel. 75.67.802)
Lovely Sexual Baby

POSILLIPO (Via Posillipo 86 - Tel. 76.94.741)
Il mio socio, con M. Serrault - SA

QUADRIFOGLIO (Via Cavallerizza Tel. 616925)

VI SEGNALIAMO

- «Oltre il giardino» (Alcione)
- «Lenny» (Ritz)